

“UNA GIORNATA NEL PARCO”

UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE CIVICA

Legge n. 92 del 20 agosto 2019 – Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica

2° NUCLEO TEMATICO:

Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

AGENDA 2030, goals 13 e 15

Obiettivo 13. Agire per il clima

Rafforzare la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali. Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali. Migliorare l’istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l’adattamento, la riduzione dell’impatto e l’allerta tempestiva.

Obiettivo 15. La vita sulla terra

Proteggere, ristabilire e promuovere l’uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità



L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia

dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

Le questioni che siamo chiamati ad affrontare (ambientali, economiche, politiche e religiose) sono di carattere globale e non potranno essere risolte se non attraverso la cooperazione internazionale. Si pensi al riscaldamento globale, alla protezione dell'ambiente, alle questioni energetiche, alla definizione di condizioni di lavoro dignitose ecc., che potranno essere positivamente risolte solo in una prospettiva sovranazionale anche a partire da un ripensamento dei modelli educativi e di istruzione: nessuno può ritenersi estraneo rispetto a questa interdipendenza globale.



Le nostre scelte di consumo così come quelle ambientali producono conseguenze decisive sulle condizioni di vita e di lavoro di altre persone che vivono in paesi lontani; uno dei compiti più urgenti e prioritari della scuola è quello di rendere consapevoli delle criticità, arrivando a percepire l'individuo come componente di una più ampia comunità umana. Spetta in primo luogo al sistema di istruzione il compito di dotare i giovani di nuove conoscenze relative ai scompensi climatici, gli squilibri nei consumi, all'impatto sull'ecosistema dell'inquinamento umano, della progressiva perdita di biodiversità e dell'importanza della sua tutela, come la sostenibilità energetica e la qualità ambientale.

L'attività si propone di far maturare nei ragazzi il senso di rispetto e di responsabilità nei

confronti dell'ambiente attraverso la condivisione di valori, comportamenti corretti e proposte di intervento. Si orienta pertanto verso l'esperienza diretta di contatto con l'ambiente naturale (area protetta, parco) per stimolarli a percepire la natura non come una cornice al vissuto quotidiano, quanto la Casa in cui ciascuno abita e vive, fondamentale per le future condizioni di vita sul Pianeta.

Ci si confronta pertanto sull'importanza del prendersi cura dell'ambiente naturale attraverso interventi e comportamenti corretti. La conoscenza dell'Agenda 2030, in particolare dei goals 13 (Agire per il clima) e 15 (La vita sulla Terra), invita gli studenti a esercitare lo spirito di osservazione nell'ambiente circostante affinché imparino a leggerlo con occhi consapevoli, riconoscendone l'importanza e la funzione vitale per il futuro del Pianeta, individuando con spirito critico non solo situazioni di degrado e trascuratezza ma trovando anche il coraggio - attraverso una comunicazione efficace e costruttiva - di intervenire davanti al mancato rispetto delle regole.



Un'occasione quindi per agire da cittadini responsabili, capaci di prendere parte alla vita civica e sociale attraverso proposte e azioni rispettose del Bene comune, lavorando sui seguenti obiettivi:

1. Conoscere l'importanza della biodiversità: capire che la biodiversità deve essere mantenuta mediante il rispetto e la salvaguardia degli habitat
2. Saper mettere in relazione la continuità della specie umana con la minaccia alla biodiversità
3. Saper argomentare in merito all'importanza della biodiversità in un'ottica ecologica globale
4. Saper ipotizzare come si potrebbe agire per la difesa degli habitat e degli ecosistemi perché lo sfruttamento delle risorse naturali non debba più costituire una minaccia ambientale
5. Saper mettere in relazione tali tematiche trattate con i goals dell'Agenda 2030

PROGETTO ENERGY - Anno Scolastico 2022-2023

Liceo Linguistico “Giuseppe Mazzini” - La Spezia

CAI – Sezione La Spezia

In questo anno scolastico, le classi 1 e 2 G del liceo linguistico “Giuseppe Mazzini” di La Spezia, per un totale di circa 35 alunni/e, sono state coinvolte nel progetto “Energy” organizzato dal Club Alpino Italiano.

Nelle mattinate di lunedì 29 e martedì 30 maggio, le classi hanno partecipato ad un incontro con i volontari esperti del CAI La Spezia, sul tema della conoscenza e salvaguardia del territorio e sull’approccio ed il corretto comportamento da tenere nel percorrere i sentieri e le antiche mulattiere.

Inoltre sono stati informati sulla storia e le caratteristiche costruzioni che avrebbero visitato il giorno seguente, durante l’escursione al Tino, un’isola che per essere stata sede di un’importante convento benedettino del settimo secolo, un presidio militare rafforzato durante la costruzione del grande arsenale della Spezia e un ‘importante faro, ha molti punti di interesse.



E' così che mercoledì 31 maggio, si è svolta la visita guidata al Tino, con partenza in battello alle ore 9.00 dal molo Italia.

Erano presenti il Presidente del CAI Liguria Roberto Manfredi, il vice Presidente Maurizio Cattani, il Presidente del CAI La Spezia Alessandro Bacchioni, come organizzatore e accompagnatore TAM. L'isola rappresenta un ecosistema protetto, essendo un presidio militare ed avendo ingressi limitati a sessanta persone due volte al mese.

Ad accoglierci c'erano i Militari che presidiano l'isola che ci hanno condotto a visitare l'antico faro. Le Scolaresche hanno appreso il funzionamento e il linguaggio dei fari e la particolare storia del faro del Tino, edificato nell'Ottocento, vicino ai resti del primo faro costruito dalla repubblica di Genova.



Dalla sommità del faro, a piccoli gruppi, i ragazzi/e hanno potuto ammirare uno splendido panorama. Di seguito gli alunni/e hanno osservato scortati da personale della Marina militare e accompagnatori del CAI La Spezia la batteria Ronca, una fortificazione interessante per le stratificazioni storiche che rappresenta dalla primitiva costruzione ottocentesca alle modifiche ancora evidenti effettuate dall'organizzazione Todt dopo l'8 settembre 1943.

Infine il gruppo è stato condotto a visitare i resti dell'antico monastero, fondato da S. Venerio, nel VII secolo. Erano ancora visibili gli scavi effettuati dall'Università di Genova nella zona vicino al chiostro, essendo il nostro uno dei primi gruppi a poter accedere terminati i lavori, alla zona monumentale.

Oltre la descrizione del convento, le classi hanno assistito a una lezione sui documenti dell'isola del Tino (insula Tyri), in particolare della descrizione del progetto del CAI La Spezia e del Gruppo Regionale Liguria "Quattro passi tra le righe" che nel 2019 ha permesso con quanto raccolto durante due escursioni sull'isola di restaurare un documento medievale sottoscritto dall'abate dell'isola del Tino sulla adiacente isola Palmaria. La narrazione sul posto della traversata dell'Abate dal Tino alla Palmaria e del notaio sottoscrittore da Portovenere alla Palmaria e il loro incontro nella scomparsa chiesa di Santa Maria, crediamo abbia acceso l'interesse dei partecipanti.



Il giorno successivo, le classi sono state coinvolte in un incontro conclusivo per avere da loro un feedback sull'esperienza fatta. In particolare è stata mostrata una mappa dei sentieri dell'isola, mantenuta dal CAI La Spezia tramite un accordo di collaborazione tra Marina Militare e il Gruppo regionale Liguria del Club Alpino, e sono stati indicati i percorsi dove viene regolarmente svolta attività di Montagnaterapia con joelette.

E' seguito un dibattito da cui è emersa la valenza di questa giornata a contatto con la natura, è emersa la correlazione tra luogo-storia- identità e l'importanza di mantenere e

proteggere l'ambiente dell'Isola, inteso come bene comune.

